

Mentre si fa insostenibile l'intransigenza padronale

# Domani il secondo sciopero unitario dei tessili

Continua la sospensione dello straordinario - Il 20 il primo incontro con l'Intersind

Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

Gli oltre 400.000 lavoratori tessili si preparano al secondo sciopero generale del 24 ore di mercoledì 18 dicembre. Questa seconda fermata di 24 ore è stata decisa dai tre sindacati per rimuovere il padronato tessile dal «no» pregiudiziale opposto all'intera piattaforma rivendicata presentata in vista del rinnovo del contratto nazionale.

Il primo massiccio sciopero unitario del 5 dicembre scorso e la sospensione del lavoro straordinario hanno già spinto le aziende a partecipazione statale a differenziarsi dall'oltranzismo delle altre associazioni imprenditoriali.

Tramite l'Intersind (IRI) e l'ASAP (ENI) le aziende a partecipazione statale del settore tessile hanno infatti chiesto nei giorni scorsi l'inizio di una trattativa separata sul contratto della categoria. Un'altra significativa smentita si è così aggiunta ai lamenti ed ai piagnucoli congiunturali della Confindustria. Le trattative con le aziende a partecipazione statale dimostrano infatti l'inconsistenza degli «argomenti» confindustriali e la validità delle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. I sindacati hanno quindi deciso di esonerare dal secondo sciopero di mercoledì prossimo i 15 mila lavoratori del gruppo Lanerossi-ENI, con tre stabilimenti nel Veneto, delle Manifatture «cotoni» meridionali (IRI), con cinque stabilimenti in Campania, e del Fabbrico IRI di Prato. Il primo incontro fra le parti avrà luogo venerdì 20 a Milano, presso l'Intersind.

La FIOT-CGIL ha sottolineato che l'inizio di tali trattative è un risultato del primo, possente sciopero, affermando nel contempo la necessità che tali trattative «siano rapide e concrete, in modo, cioè, da affrontare sin dal primo incontro le fondamentali rivendicazioni contrattuali della categoria».

La trattativa per le aziende a partecipazione statale ha intanto impresso nuovo slancio alla preparazione del secondo sciopero generale unitario. Il lavoro straordinario è stato sospeso ovunque, suscitando rabbiose reazioni e tentativi di rappresaglie degli industriali. Alle intimidazioni i lavoratori reagiscono però con scioperi articolati immediati, per cui lo stesso tentativo padronale di spostare l'asse della manovra di contenimento nell'azienda, provoca l'irrigers di una lotta articolata. La categoria si prepara così in prospettiva — ad intensificare la battaglia contrattuale con scioperi estremamente articolati e incisivi.

Lo stesso comportamento degli industriali smentisce gli «argomenti» della loro intransigenza. Nel Milane, ad esempio, al gruppo Dell'Acqua, al Bernocchi ed alla Cantoni, le direzioni minacciano la sospensione dell'attività produttiva se non verranno effettuate le operazioni straordinarie in alcuni reparti. Al Dell'Acqua di Legnano ed alla FIM di Milano si è annunciata la chiusura delle aziende per la giornata di venerdì. Il sindacato unitario ha invitato i lavoratori a continuare la sospensione degli straordinari ed entrare in fabbrica venerdì, qualunque siano le decisioni padronali. Dicevano che gli industriali si «smentiscono»: prima sostenevano di non poter concedere niente ai lavoratori poiché «c'era la crisi»; ora non possono andare avanti «senza gli straordinari»!

Alla filatura di Grigliasso, nel Novarese, prosegue intanto la lotta dei 150 lavoratori contro il tenace oltranzismo dell'azienda ing. Lombardi — il noto oltranzista confindustriale — di raddoppiare il macchinario. Sabato le maestranze hanno dato vita ad una grande manifestazione pubblica di protesta sfilando in operaia approfonisce le contraddizioni latenti nel fronte padronale. Esso è meno monolitico di quanto appaia nelle note confindustriali. In diverse provincie singoli industriali chiedono già insistentemente ai sindacati di iniziare trattative sulla piattaforma rivendicata respinta dalla Confindustria.

Marco Marchetti

Da Ravi (Grosseto)

## I minatori oggi a Roma



I minatori di Ravi, insieme ai dirigenti dei sindacati che conducono unitariamente una battaglia che dura ormai da tre mesi, giungono oggi a Roma dove chiederanno di essere ricevuti dagli esponenti parlamentari dei partiti e dai ministri delle Partecipazioni statali e del Lavoro, interessati alla vertenza. Essi chiedono, per la miniera Marchi di Ravi, una decisione che significhi riassunzione al lavoro — in una prospettiva di reale strutturale dell'economia toscana. (Nella foto: i minatori e la popolazione di Ravi durante una delle manifestazioni).

In caso di rottura

## Gli statali pronti allo sciopero

Alla vigilia dell'incontro fra governo e confederazioni sindacali che ha luogo oggi, i sindacati degli statali hanno ribadito, in caso di fallimento della trattativa, la propria decisione di attuare lo sciopero. La Federazione dei minatori, che ha il suo quartier generale a Roma, ha infatti deciso di non poter concedere niente ai lavoratori poiché «c'era la crisi»; ora non possono andare avanti «senza gli straordinari»!

Alla filatura di Grigliasso, nel Novarese, prosegue intanto la lotta dei 150 lavoratori contro il tenace oltranzismo dell'azienda ing. Lombardi — il noto oltranzista confindustriale — di raddoppiare il macchinario. Sabato le maestranze hanno dato vita ad una grande manifestazione pubblica di protesta sfilando in operaia approfonisce le contraddizioni latenti nel fronte padronale. Esso è meno monolitico di quanto appaia nelle note confindustriali. In diverse provincie singoli industriali chiedono già insistentemente ai sindacati di iniziare trattative sulla piattaforma rivendicata respinta dalla Confindustria.

Marco Marchetti

MILANO, 16.

Si è svolto ieri il convegno nazionale delle lavoratrici e lavoratori delle confezioni in seno alla CGIL. La compagna Micaela Guerzoni, alla quale hanno partecipato rappresentanti sindacali delle più importanti fabbriche di confezioni.

Dopo l'introduzione svolta dal segretario nazionale, Mario Bottazzi si è aperto un vivace e proficuo dibattito.

Il convegno ha precisato l'impegno della categoria per il rinnovo del contratto, la prossima lotta contrattuale, ad ottenere un contratto che stabilisca sostanziali modifiche ai rapporti di lavoro attualmente esistenti.

Nelle prossime settimane verrà lanciata fra i lavoratori del settore una consultazione sui principali istituti contrattuali che si intende rinnovare quali gli orari, le qualifiche, il cottimo, i premi a rendimento, i diritti sindacali.

Il «Convegno dei cinque» alla RAI

## Spendere «bene» la tredicesima?

La discussione ha giustamente capovolto il problema: per evitare l'aumento dei prezzi non basta far appello al risparmio, bisogna aumentare la produzione e la capacità d'acquisto dei lavoratori

La RAI ha dedicato il «convegno dei cinque» di ieri — riunito sotto la presidenza dell'avv. Leone Cattani, il prof. Oddone Fantini, presidente dell'Unione Consumatori, il prof. Tagliacarne, il prof. Pasquarelli e il prof. Apicella — al problema del risparmio cioè, specificamente, a quello del contributo che ogni singolo cittadino dovrebbe dare alla difesa della stabilità monetaria «nel mese della tredicesima». Nella intenzione di chi ha suggerito il tema, evidentemente, si doveva trattare di una trasmissione «allineata» con quella serie di iniziative prese da più parti per rivolgere paterni inviti all'italiano medio arricchito dalla tredicesima, a metter da parte i soldi senza spendersi in gozzoviglie per non provocare l'inflazione. Malgrado tutta la buona volontà del suo «moderatore» però l'avv. Cattani ha financo avanzato un invito alle organizzazioni sindacali perché abbiano «una maggiore avvedutezza» nelle richieste di aumenti salariali: il dibattito ha subito capovolto i termini della questione e si è concluso solo con un «risparmio» di un «risparmio» a «risparmio» mentre ai lavoratori che usufruiscono della tredicesima mensilità si è chiesto di «spendere bene», cioè di comprare con oculatezza quei beni di consumo indispensabili cui la tredicesima è dedicata.

Ha iniziato il professor Tagliacarne dando alcune cifre approssimative sull'ampiezza del fenomeno tredicesima: il quale comporterebbe complessivamente un afflusso di denaro sul mercato pari a seicento miliardi. Questa «stima» però va subito ridimensionata — e si è incaricato lo stesso Tagliacarne di farlo — tenendo conto che almeno un quarto dei redditi va speso in un giro di vite cittadina per il pagamento di debiti e di spese fatte durante l'anno; un altro quarto, inoltre, è già destinato (come è avvenuto anche negli anni passati) al piccolo risparmio. Restano dunque ancora trecento miliardi dai quali bisogna ancora togliere le spese obbligate di fine anno (abbonamenti a giornali, a circoli, ad associazioni ecc.).

Come la discussione s'è incariata poi di chiarire, la cifra di seicento miliardi non è affatto a disposizione del consumatore (nel senso che egli sia libero di disporre ed eventualmente di tramutarla in azioni o in buoni del tesoro) ma è già destinata al pagamento di mutui, di debiti, all'acquisto urgente di capi di abbigliamento o di suppellettili.

In questa situazione non ci sarebbe che da discutere — hanno riconosciuto i cinque relatori — l'opportunità di un'azione di risparmio, l'italiano fornito di tredicesima debba regalare ai figli un libretto di risparmio invece di una bambola o di un trenino. Essendosi tutti rifiutati (compreso il «moderatore») a questa proposta, la discussione ha preso altre strade, toccando infine il problema reale, di fondo, non previsto nel tema introduttivo. «Lo sviluppo economico del nostro Paese», ha detto infatti a un certo punto il dottor Apicella — «si è retto proprio, direi essenzialmente, sul lo sviluppo della domanda dei beni di consumo» e dunque «in mancanza di nuove alternative di sviluppo economico, una diminuzione di spese che in questo momento sorreggono la struttura produttiva italiana, orientata in una determinata maniera, sarebbe più dannosa che vantaggiosa».

Che fare dunque? Esecuto che si possa, per ragioni ovvie, risparmiare sulle scarpe o sul cappotto e stabilire che non si può fare a meno neanche di quel residuo di tredicesima che si trova in tasca, la soluzione è una: la produzione e la capacità d'acquisto dei lavoratori.

quistarsi significa in concreto creare una crisi nel commercio non c'è che da spostare il tiro e riconoscere che i prezzi aumentano «non in quanto aumenta la circolazione monetaria ma in quanto non aumenta la quantità dei beni o dei servizi sul mercato» (prof. Fantini); dunque la prospettiva della stabilità monetaria si può basare solo sull'aumento della produzione e, quindi, dei consumi: un discorso tutt'altro che diverso da quello di chi vorrebbe tassare la tredicesima mensilità.

Questo è l'unico criterio valido per superare la drammatica realtà di decine di paesi semi distrutti, i cui abitanti sono ancora sfuggiti nelle baracche «provvisorie» costruite nei giorni immediatamente successivi al sisma.

La relazione del sindaco di Firenze, Mario Taramino, gli interventi successivi (hanno parlato i consiglieri comunali Albano di Grottaferrata, Lazzerari di Montecatini, il sindaco di Melito, i com-

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila braccianti agricoli di tutti i Comuni della provincia di Siracusa. Stamani, al prefetto per la proclamazione dello sciopero da parte della CGIL, CISL e UIL e la percentuale dei partecipanti sfiora il 100 per cento. Stamani, i braccianti della zona trasformata hanno dato vita a una grande manifestazione sfilando in corteo per le vie della città e recarsi al municipio dove il commissario al Comune si è

## Dimesso il presidente della Ferromin

Il presidente della Ferromin, prof. Ciani, ha lasciato la direzione dell'azienda mineraria a partecipazione statale. La decisione è già stata ratificata dal consiglio di amministrazione, che ha chiamato alla presidenza della Ferromin un tecnico che già ricopriva incarichi direttivi nel gruppo IRI.

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila braccianti agricoli di tutti i Comuni della provincia di Siracusa. Stamani, al prefetto per la proclamazione dello sciopero da parte della CGIL, CISL e UIL e la percentuale dei partecipanti sfiora il 100 per cento. Stamani, i braccianti della zona trasformata hanno dato vita a una grande manifestazione sfilando in corteo per le vie della città e recarsi al municipio dove il commissario al Comune si è

## Sciopero di tre giorni dei medici dell'INADEL

I medici a contratto dell'INADEL hanno deciso di sciendere in sciopero per tre giorni a partire da domani fino a venerdì, a causa del mancato accoglimento di alcune istanze di carattere normativo ed economico più volte presentate agli organi dirigenti dell'istituto.

In particolare i medici a contratto dell'INADEL chiedono che tutte le decisioni che riguardano la loro categoria siano adottate dall'istituto con l'intervento di un rappresentante dell'Ordine dei medici e che sul piano normativo vengano regolamentati i rapporti in modo da salvaguardare i diritti dei medici che attualmente prestano servizio e di quelli che eventualmente saranno assenti.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila braccianti agricoli di tutti i Comuni della provincia di Siracusa. Stamani, al prefetto per la proclamazione dello sciopero da parte della CGIL, CISL e UIL e la percentuale dei partecipanti sfiora il 100 per cento. Stamani, i braccianti della zona trasformata hanno dato vita a una grande manifestazione sfilando in corteo per le vie della città e recarsi al municipio dove il commissario al Comune si è

## Sciopero di tre giorni dei medici dell'INADEL

I medici a contratto dell'INADEL hanno deciso di sciendere in sciopero per tre giorni a partire da domani fino a venerdì, a causa del mancato accoglimento di alcune istanze di carattere normativo ed economico più volte presentate agli organi dirigenti dell'istituto.

In particolare i medici a contratto dell'INADEL chiedono che tutte le decisioni che riguardano la loro categoria siano adottate dall'istituto con l'intervento di un rappresentante dell'Ordine dei medici e che sul piano normativo vengano regolamentati i rapporti in modo da salvaguardare i diritti dei medici che attualmente prestano servizio e di quelli che eventualmente saranno assenti.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila braccianti agricoli di tutti i Comuni della provincia di Siracusa. Stamani, al prefetto per la proclamazione dello sciopero da parte della CGIL, CISL e UIL e la percentuale dei partecipanti sfiora il 100 per cento. Stamani, i braccianti della zona trasformata hanno dato vita a una grande manifestazione sfilando in corteo per le vie della città e recarsi al municipio dove il commissario al Comune si è

## Sciopero di tre giorni dei medici dell'INADEL

I medici a contratto dell'INADEL hanno deciso di sciendere in sciopero per tre giorni a partire da domani fino a venerdì, a causa del mancato accoglimento di alcune istanze di carattere normativo ed economico più volte presentate agli organi dirigenti dell'istituto.

In particolare i medici a contratto dell'INADEL chiedono che tutte le decisioni che riguardano la loro categoria siano adottate dall'istituto con l'intervento di un rappresentante dell'Ordine dei medici e che sul piano normativo vengano regolamentati i rapporti in modo da salvaguardare i diritti dei medici che attualmente prestano servizio e di quelli che eventualmente saranno assenti.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila braccianti agricoli di tutti i Comuni della provincia di Siracusa. Stamani, al prefetto per la proclamazione dello sciopero da parte della CGIL, CISL e UIL e la percentuale dei partecipanti sfiora il 100 per cento. Stamani, i braccianti della zona trasformata hanno dato vita a una grande manifestazione sfilando in corteo per le vie della città e recarsi al municipio dove il commissario al Comune si è

## Sciopero di tre giorni dei medici dell'INADEL

I medici a contratto dell'INADEL hanno deciso di sciendere in sciopero per tre giorni a partire da domani fino a venerdì, a causa del mancato accoglimento di alcune istanze di carattere normativo ed economico più volte presentate agli organi dirigenti dell'istituto.

In particolare i medici a contratto dell'INADEL chiedono che tutte le decisioni che riguardano la loro categoria siano adottate dall'istituto con l'intervento di un rappresentante dell'Ordine dei medici e che sul piano normativo vengano regolamentati i rapporti in modo da salvaguardare i diritti dei medici che attualmente prestano servizio e di quelli che eventualmente saranno assenti.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Sul piano economico i medici hanno fatto rilevare che i loro onorari già fissati in misura minima, siano rimasti inalterati fin dal 1958 e costituiscano una vera e propria collusione che non potranno certamente sanare. Oggi alla Ferromin si chiede di intervenire per rilevare la miniera di Ravi, che la Marchi non sfrutta.

Seicento in sciopero

## Fiumicino: da sei giorni ferma la CIASA

La compagnia aeroportuale respinge le richieste dei lavoratori - Domani assemblea

All'aeroporto di Fiumicino prosegue da sei giorni lo sciopero dei 600 dipendenti della CIASA, la Compagnia assistenza servizi aerei. I sindacati «Gente dell'aria» aderenti alla CGIL e alla CISL, hanno dovuto ricorrere all'insediamento della lotta dopo che la società, con la autorizzazione delle autorità aeroportuali, aveva proceduto all'assunzione di elementi raccogliuti e fatto ricorso a pressioni intimidatorie.

All'origine della vertenza sta il rifiuto da parte della CIASA della richiesta avanzata dai sindacati relativa alla erogazione di una somma una tantum in considerazione dei bassi salari percepiti dai dipendenti della Compagnia, nettamente inferiori a quelli percepiti dagli operai addetti ad altri servizi nello stesso aeroporto.

Lo sciopero terminerà alle 23 di domani mercoledì. Prima della conclusione della manifestazione di lotta per fare il punto dell'azione sindacale, i sindacati CGIL e CISL «Gente dell'aria» terranno un'assemblea dei lavoratori della CIASA.

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Giudizio sul Governo

## Mezzadri: un programma senza riforme

Riuscita manifestazione a Pontremoli

Un'approfondita esame della situazione sindacale e politica è stato compiuto dalla Segreteria della Federazione Mezzadri dopo il rinnovato rifiuto dell'organizzazione padronale (anche se espresso solo con un rinvio) di dare inizio a trattative provinciali, e dopo la presentazione del programma di governo.

Nella riunione sono state esaminate anche le misure da adottare per rendere più estesa ed incisiva l'iniziativa della categoria per nuovi contratti e per la presentazione e l'approvazione dei necessari provvedimenti di legge, atti ad avviare in tutto il paese l'attuazione di una politica di riforma, quale è organicamente prospettata dal progetto di legge presentato dal deputato della CGIL, per la parificazione dei trattamenti previdenziali ed assistenziali.

La Segreteria della Federazione Mezzadri approva pienamente la posizione della CGIL, rispetto all'insieme del programma economico, governativo e dell'impegno di presentare proposte migliorative per la riforma dell'istituto mezzadri e dei patti abnormi.

Il previsto aumento dei redditi e il divieto di stipulare nuovi contratti, infatti, promuoveranno una nuova dinamica nelle convenienze economiche al superamento della mezzadria, ma lasciando agli agrari la facoltà di decidere la forma di conduzione da sostituire, si risolverebbe in una incentivazione ulteriore alla trasformazione capitalistica.

L'affermazione secondo cui si vuole favorire la trasformazione della mezzadria in proprietà contadina non trova, dunque, riscontro nelle scelte realmente compiute nel programma, in cui l'utilità dei mutui per l'acquisto della terra è confinata alle situazioni più degradanti, riservando agli Enti di sviluppo compiti di ordinaria amministrazione.

L'assenza di un preciso indirizzo di riforma agraria e di provvedimenti antimonopolistici, unitamente alle incertezze che si manifestano in direzione della Federazione, giustificano quindi la preoccupazione che i provvedimenti governativi non siano tali, nel loro insieme, da rinnovare profondamente, così come è necessario, la politica fin qui condotta nelle campagne.

La Segreteria della Federazione Mezzadri ha convocato per il 10 gennaio il Comitato direttivo nazionale, per decidere le iniziative necessarie.

Intanto una grande manifestazione per la riforma agraria ha avuto luogo in questi giorni nelle più diverse zone del paese. Domenica scorsa, a Pontremoli, ha avuto luogo una manifestazione dei coltivatori diretti e mezzadri della Lunigiana. Nonostante la neve, che ha bloccato alcuni paesi della fascia montana, numerosi contadini hanno manifestato nel capoluogo della Lunigiana con alcuni trattori.

Nel corso della manifestazione hanno parlato, fra gli altri, il segretario provinciale dell'Alleanza contadina Alidino Tognari ed Ennio Bonifazi, della segreteria nazionale dell'Alleanza.

Dario Natoli

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Seicento in sciopero

Siracusa

## 30.000 braccianti fermi

SIRACUSA 16. Continuano lo sciopero a tempo indeterminato dei trentamila bracc